

Sull'inserimento in RSA

Noto Maria Carmela, OSS

Sull'accogliere le emozioni negative e positive

Testo inviato da Noto Maria Carmela (Oss, operatore di supporto, Rsa Sacra Famiglia Rovereto) per il Corso di formazione Operatore Capacitante di 1° livello, tenutosi in modo ibrido (online e in telepresenza con Zoom), nell'anno 2024. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e della figlia (familiare di riferimento). La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziana e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo ne autorizzo la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'uso per attività di ricerca, formazione, divulgazione scientifica e cura.

Il conversante

Francesca, 93 anni, con diagnosi di decadimento cognitivo di grado lieve, si muove in autonomia con l'utilizzo di un girello, ha degli sfoghi giornalieri in cui ricorda il passato e si arrabbia con le figlie per la sua permanenza in Rsa, di solito in solitaria nella sua camera e l'intervento del personale ha poco effetto. Punteggio SPMSQ 4/10 di 4 mesi fa.

Il contesto

La conversazione è avvenuta nel salottino condiviso in presenza di altri ospiti, in un luogo un po' distante dagli altri, sedute entrambe sulle poltrone.

La conversazione

E' avvenuta con un ritmo veloce, con Francesca che riempie tutti gli spazi raccontandosi, con la necessità di comunicare quanto più possibile di sé. La durata è di 5.41 minuti.

Il testo: *Non avevamo nulla da mangiare*

1. OPERATORE. Buonasera Francesca, come va?
2. FRANCESCA. Non mi ricordo mica.....
3. OPERATORE. Cosa?
4. FRANCESCA. A sette anni, sai cosa mi hanno attaccato?
5. OPERATORE. Cosa?
6. FRANCESCA. Le sanguisughe nella schiena, e se non si attaccavano quelle si moriva, perché non c'era altra soluzione.
7. OPERATORE. Veramente Francesca?
8. FRANCESCA. La mamma mi diceva che le sanguisughe toglievano il catarro con il sangue guasto nei polmoni, pensa che roba dovevo morire tante volte e sono qua a 93anni!
9. OPERATORE. Mamma mia che storia.
10. FRANCESCA. Quando qualcuno mi aveva vista da piccola e poi mi ha visto da grande: "Sei la Francesca, sei venuta grande, tu, vengono tutti"
11. OPERATORE. Sono meravigliata!

12. FRANCESCA. Ma sai mi dice lei 5 sorelle una più bella dell'altra , una poi alta fin troppo e io quando andavo a scuola, mi dicevano.
13. OPERATORE. Cosa Francesca ?
14. FRANCESCA. Sei una carogna, a mi prendevano in giro, io ero scura di carnagione e non so il perché.
15. OPERATORE. Veramente?
16. FRANCESCA. E dopo sono diventata bianca, le persone che mi vedevano mi dicevano tu sei la Francesca? Si sono quella di volta e mi dicevano che ero diventata veramente bella
17. OPERATORE. Te lo confermo Francesca sei una bellissima signora!
18. FRANCESCA. La più giovane, quella c'è ancora, bionda da piccola, poi i capelli sono diventati scuri.
19. OPERATORE. Sei molto affascinante.
20. FRANCESCA. E' ancora bella anche adesso per quello.
21. OPERATORE. E' più grande o più piccola di te Francesca?
22. FRANCESCA. E' tre anni meno di meno siamo solo noi tutti, tutti morti cara.
23. OPERATORE. Mi dispiace Francesca ma questa è la vita.
24. FRANCESCA. Otto la mia mamma e sai la mia suocera quanti?
25. OPERATORE. Dimmi quanti?
26. FRANCESCA. Dodici figli ma c'era molto lavoro in campagna diceva mio marito, che non è mai mancato da mangiare.
27. OPERATORE. Erano altri tempi Francesca.
28. FRANCESCA. Soldi no perché erano tanti ma come mangiare nulla mancava.
29. OPERATORE. Questa è la vita cara.
30. FRANCESCA. Invece noi senza papà io mi ricordo la mia mamma e la mia sorella questa che c'è ancora ci diceva: " Vai da quella famiglia o quell'altra se ti danno un po' di farina, polenta o due o tre patate!"
31. OPERATORE. E tu andavi?
32. FRANCESCA. Non avevamo nulla da mangiare.
33. OPERATORE. Hai sofferto tanto?
34. FRANCESCA. Si molto, ancora ricordo.
35. OPERATORE. Dopo tutti questi ricordi ti saluto, vengo domani ci sei?
36. FRANCESCA. Si ci sono, ti aspetto, ciao carissima, mi ha fatto piacere parlate con te!
37. OPERATORE. Anche a me ascoltare la tua storia mi ha commosso
38. FRANCESCA. Domani ti aspetto ancora
39. OPERATORE. Un abbraccio a domani
40. FRANCESCA. Un bacio.

Commento

La conversazione con Francesca si è svolta in modo molto fluido in quanto ha mostrato da subito la necessità di comunicare, di raccontarsi, anche se non sempre ha un filo logico e passa da un argomento all'altro senza rendersi conto che può spiazzare l'interlocutore con argomenti forti. L'operatore accompagna il dialogo lasciando che Francesca conduca la conversazione e racconti ciò che vuole.

L'operatore utilizza la tecnica del riconoscere le emozioni, sia negative che positive in quanto Francesca esprime vissuti di profonda sofferenza avvenuti nella sua infanzia, ne soffre e lo comunica ricevendo dall'operatore la vicinanza e la condivisione delle emozioni.

Al turno 17 e 19 l'operatore valida e rimarca la percezione di bellezza e fascino della signora Francesca dandole la conferma che stava cercando. Le parole dell'operatore infatti sono per Francesca una conferma di quello che già ha detto e le danno piacere.

Durante la conversazione l'operatore si mette in secondo piano, Francesca è incentrata su se stessa, l'operatore quindi ascolta e favorisce lo sfogo di Francesca ascoltando e senza fare domande se non

quelle indispensabili per il fluire del discorso. L'operatore tenta di sviare l'attenzione dai pensieri negativi al turno 23 e 27 perché cerca di razionalizzare l'ennesimo ricordo negativo di Francesca. Francesca racconta al turno 30 e 32 di avere sofferto la fame con la sua famiglia, l'operatore cerca di validare l'emozione negativa e riconoscerla come importante.

La conclusione del colloquio è positiva nonostante il racconto sia pieno di sofferenza in quanto Francesca ha la necessità di parlarne e ricordare continuamente questi sentimenti tristi, infatti conferma che per lei è stato un piacere il colloquio e che attende l'operatore il giorno successivo per parlare di nuovo.